

Progetto Bill, biblioteca della legalità: il discorso di Paolo Fallai
Biblioteca Collina della Pace, 5 ottobre 2017

“Il 23 aprile dello scorso anno la **biblioteca Collina della Pace, appena inaugurata**, è entrata a far parte del progetto Bill proprio per la sua storia: la sede, infatti, si colloca in uno spazio che è un bene confiscato alla mafia, ed in particolare alla Banda della Magliana, e che attraverso un percorso di progettazione partecipata ha visto prima la creazione di un parco pubblico intitolato a **Peppino Impastato** e poi la creazione di una biblioteca.

La **Biblioteca della Legalità** è una collezione ragionata di testi adatti a giovani lettori (8-15 anni). Duecento titoli, comprendenti narrativa, saggistica, fumetti e libri illustrati. Obiettivo del progetto è anche lo sviluppo di un modello di gestione della biblioteca che possa agevolmente essere replicato in altri territori, tramite l'acquisto dei titoli, creando così una rete di esperienze e momenti di condivisione. Per questo non ci siamo accontentati. E accanto alla valigia di libri per Collina della Pace, capofila del progetto e punto di riferimento per tutte le biblioteche della Regione, abbiamo acquistato la stessa donazione per la Biblioteca Europea e per la Pasolini di Spinaceto. “La Biblioteca della Legalità“ sarà presentata durante la Fiera Più Libri Più Liberi 2017, che quest'anno avrà una attenzione speciale dedicata alla Legalità”.

Abbiamo una serie di ringraziamenti da fare:

questo progetto felice è nato a **Isola del Piano**, nelle Marche, grazie all'impegno di Iby Italia, Associazione nazionale magistrati, Associazione italiana biblioteche, Comune di Isola del Piano, Libera, il Forum del Libro, l'Isia di Urbino e la Fattoria della Legalità. Qui a Roma hanno accettato il nostro invito gli avvocati della Camera Penale.

Ma insieme a tutti i nostri compagni di viaggio, all'impegno straordinario di Silvana Sola e Della Passarelli, fatemi ringraziare Anna Andreozzi dell'Istituzione Biblioteche di Roma e Paola Tinchitella la direttrice di questa biblioteca che si è assunta con passione serietà e competenza un impegno che avrebbe spaventato tutti.

Non esiste un luogo più adatto di questo per chiedersi il significato di due parole, Biblioteca e Legalità.

Collina della Pace si trova sulla cima di una collina per anni abbruttita da un ecomostro e dimenticata dal mondo.

Legalità sembra quasi una parola scontata. Come se non fossimo circondati da un consesso sociale che all'illegalità ha fatto fin troppe concessioni.

A me piace chiamarla Biblioteca della comunità civile.

Così come sono affezionato a quelle ore una volta la scuola dedicava **all'educazione civica**. Da qualche anno quelle ore, due ore al mese proprio una sciocchezza, si chiamano "cittadinanza e costituzione". Per carità un nome importante e senz'altro appropriato. Ma educazione civica era meno ampolloso più diretto e semplice. Rispondeva in fondo ad un'esigenza primaria: imparare a stare insieme come comunità, imparare a conoscere e a rispettare le nostre istituzioni.

Che è quello che cerchiamo di fare ogni giorno nelle nostre biblioteche.

Perché siamo consapevoli e umili. Sapete leggere non è indispensabile. Per gli uomini è essenziale bere, mangiare, dormire. Leggere rappresenta qualcosa a cui si comincia a pensare dopo il soddisfacimento dei bisogni primari. Ma questo dovrebbe suggerirci qualcosa: Per esempio che la nostra vita non si accontenta dei bisogni primari. Per esempio che da quando siamo usciti dalle grotte e abbiamo cominciato a sperimentare nuovi orizzonti la nostra specie non si è più fermata. E ha cercato con determinazione, cocciutaggine e una buona dose di follia sempre nuovi strumenti per

comunicare. E superare la sopraffazione, la violenza. Leggere ci ha aiutato a darci delle regole, che sono diventate consuetudini, norme e leggi.

Insomma se parliamo di legalità, di comunità civile, parliamo di lettura.

E cosa facciamo noi con la nostra rete di biblioteche pubbliche se non inseguire tutti giorni la possibilità di far leggere chiunque, senza distinzioni di alcun tipo? Chi non ha soldi e chi sa a malapena distinguere le parole. Chi è curioso e chi capita per caso nelle nostre sedi. Chi ha tutta la vita davanti e chi si porta con sé una vita di ricordi. Non facciamo distinzioni o classifiche. Non chiediamo documenti. Non stacciamo biglietti.

Una biblioteca, questa biblioteca, è un centro di aggregazione, di incontro, di discussione. Per sottolineare, in questi spazi comuni, il segnale forte di ciò che si può ottenere da un bene confiscato alle mafie, grazie all'impegno di ogni cittadino singolo o associato. E' il risultato del legittimo desiderio di riqualificare la Borgata, il suo successo nasce dalla particolare attenzione alla diversità, all'intercultura, all'inclusione, al sociale e soprattutto è lo strumento nelle mani di adulti responsabili per seminare e far crescere nei ragazzi la cultura della legalità, la cura dell'ambiente circostante, l'attenzione verso i deboli e gli indifesi, l'inclusione di ogni soggetto a tutti i livelli, per essere domani cittadini liberi di leggere e liberi di scegliere.